

Umbria: la sfida politica

INVITI ALLA COLLABORAZIONE E NUOVE FRIZIONI DOPO IL VOTO

Evidenziata la nuova fase amministrativa nella città dei Ceri dovuta alla riunificazione dell'alleanza di centrosinistra

Diego Guerrini presenta la sua squadra

Ercoli è vicesindaco con delega al Bilancio: riconosciuto il ruolo del Prc

Il primo cittadino di Gubbio trova la «quadratura del cerchio» dando spazio a tutti i rappresentanti dei partiti della coalizione di centrosinistra: «Governeremo uniti»

■ GUBBIO

E' STATA PRESENTATA ieri la nuova giunta nominata dal sindaco Diego Guerrini, confermando le indiscrezioni della vigilia con una sola eccezione. La delega al bilancio, infatti, è stata attribuita all'ex sindaco Maria Cristina Ercoli anziché ad Alessandro Brunetti. Rifondazione Comunista l'ha rivendicata per un proprio rappresentante, quale riconoscimento dovuto al Prc per sottolineare la sua dimensione di seconda forza della coalizione.

Questi gli assessori e le relative deleghe: Maria Cristina Ercoli (Prc), docente Istituto scolastici superiori, vicesindaco: ambiente, salute, bilancio, collaborazione con il sindaco in materia urbanistica; Raffaello Di Benedetto (Pd), architetto, dirigente Provincia: grandi opere pubbliche, lavori pubblici, pianificazione manutenzioni, protezione civile; Alessandro Brunetti (Pd), ingegnere



informatico: affari generali (personale, informatizzazione servizi, semplificazione amministrativa, decentramento amministrativo), attività produttive e relativo sportello unico; Marco Bellucci (Psi), laureato: cultura e turismo, centro storico, sport, sviluppo economico, politiche comunitarie; Fabrizio Palazzari (Prc), piccolo imprenditore settore edile: politiche sociali; Michela Tinti (Sel), programmatrice: pari opportunità, formazione professionale, progetti di cittadinanza attiva con le



LA TASK-FORCE

Diego Guerrini con la vice Maria Cristina Ercoli e il resto della Giunta

scuole di ogni ordine e grado, gemellaggi, coordinamento tavolo istituzionale economia e lavoro; Fabio Menichetti (Idv), infermiere; rapporto con associazioni di volontariato, cultura della legalità e videosorveglianza, coordinamento politiche per la sicurezza. Nella sua introduzione il sindaco Guerrini, sottolineata la nuova fase politica conseguente alla riunificazione del centrosinistra, ha voluto indirizzare un augurio di buon lavoro a tutto il consiglio comunale auspicando «un confronto alimentato dalla consapevol-

za di dover lavorare tutti per il bene comune, pur nel rispetto dei ruoli». Ha quindi garantito che sarà «da oggi il sindaco di tutti gli eugubini» e ha chiamato anche «la città a darci una mano per amministrare bene». Ha concluso assicurando che «insieme realizzeremo il programma di governo, in linea con gli obiettivi prefissi, primo fra tutti la riorganizzazione della macchina comunale. La politica deve dare risposte chiare e concrete ai tanti bisogni della collettività».

Giampiero Bedini

CASTELLO

‘Molto spazio alle frazioni nella Giunta’

■ CITTA' DI CASTELLO

«UNA GIUNTA sbilanciata a favore delle frazioni». A pochi giorni dalla presentazione ufficiale della squadra del governo Bacchetta, all'interno del Pd è ancora maretta. In una lettera aperta inviata al coordinatore Franco Ciliberti (foto), il responsabile del circolo di San Pio Severina Volpi «prende negativamente atto che le scelte consequenziali al risultato elettorale soprattutto per la composizione della nuova giunta, non sono state rispettose della distribuzione territoriale del voto».

La delusione nasce anche «dal fatto che il Pd si è accontentato di quattro assessori, rimarcando un atteggiamento di inaccettabile



sudditanza del maggior partito della città». Per la Volpi è altresì «incomprensibile la scelta degli assessori del Pd con la totale assenza di esponenti del capoluogo a vantaggio esclusivo di rappresentanti delle frazioni di cui ben tre della zona sud in totale squilibrio rispetto alla rappresentatività territoriale del partito. La scelta di seguire il numero delle preferenze come unico criterio di scelta — prosegue — è politicamente errata e palesemente inadeguata in virtù anche della evidente maggiore difficoltà dei candidati del capoluogo ad intercettare un voto di appartenenza territoriale quale invece hanno i candidati delle frazioni, ancor più laddove si tratta di candidature blindate ed esclusive». Infine la responsabile del circolo di San Pio richiama «ad una lungimiranza politica ridando all'Unione comunale quella capacità di scelta, oggi compiuta da pochi notabili autonominati come frutto di accordi personali. Gli iscritti devono riappropriarsi della rappresentatività per far sì che il partito torni ad essere sede di discussione e scelta».

Cris

ASSISI IL CAPOGRUPPO DEL PDL: «SONO CONVINTO DI POTER INSTAURARE UN RAPPORTO POSITIVO»

Freddi apre all'opposizione di centrosinistra

■ ASSISI

RICCI LAVORA a pieno ritmo e ha scelto il 22 giugno, festa del Voto, giornata clariana per eccellenza, per inaugurare al mattino svincoli, viabilità e sottopassi a Santa Maria degli Angeli e, nel pomeriggio, per presentare, il nuovo stemma e il gonfalone della città. Intanto continua l'analisi del voto. «Lo scenario politico che si è venuto a creare ad Assisi rispecchia quello nazionale: al governo il centrodestra, all'opposizione la sinistra con il 'terzo polo' — dice Rino Freddi (foto sotto), capogruppo del Pdl —. Questo è quello che è uscito dalle urne, ma ho potuto constatare, contattando centinaia di persone, che la stragrande maggioranza dei cittadini non ha capito e non ha accettato di buon grado il dover scegliere tra due uomini che hanno guidato insieme e bene l'amministrazione per 15 anni. Visti i risultati delle urne è chiaro che gli assisani hanno ben compreso come sono andate le cose ed attribuito a chi di dovere la responsabilità politi-



ca della spaccatura — spiega ancora Freddi —. Personalmente mi auguro che ciò serva da lezione e che in futuro prevalga il buon senso e si lavori tenendo presente ciò che accomuna, isolando, se necessario, tutti quei personaggi che continuano a pensare solo al proprio tornaconto. Con l'opposizione di sinistra — conclude il capo-

gruppo Pdl — sono convinto di poter instaurare un rapporto costruttivo, di confronto per trovare le soluzioni più idonee ai problemi e alle necessità di Assisi e dei suoi cittadini». Carlo Cianetti (foto sopra) oltre alla mobilitazione per i referendum (per quattro sì) guarda con attenzione all'epidemia dell'escherichia coli. «Vanno valorizzati i prodotti delle nostre campagne — spiega —. Propongo che l'amministrazione comunale avvii subito una collaborazione con Coldiretti e Cia per aprire mercatini a 'chilometri zero in tutto il territorio comunale; mercatini di oggetti artigianali e ortofrutticoli provenienti dal nostro comune o dai territori limitrofi. Si garantirebbe massima genuinità, si ridurrebbe il consumo di carburanti per il trasporto, si aiuterebbero i coltivatori del nostro comune, si ripristinerebbe un rapporto diretto produttore-consumatore, abbattendo anche il costo delle merci. E' la risposta che si può dare anche all'invasione, nel nostro Comune, di supermercati e ipermercati».

Maurizio Baglioni

LA POLEMICA

«Nomine della sanità Criteri traballanti»

«L'IMPALCATURA che si è costruita intorno al disegno di legge della Giunta regionale sulla modifica dei criteri per le nomine dei direttori generali e dei primari è traballante e stantia: ancora una volta le sorti della sanità umbra, già portata al collasso dalle clientele, vengono lasciate nelle mani di una casta, composta spesso da medici politicizzati, che può così continuare a procedere senza alcun giudizio di merito». E' questo il giudizio del capogruppo Udc in Consiglio regionale Umbria, Sandra Monacelli, in merito all'iniziativa legislativa dell'esecutivo di Palazzo Donini sui criteri di nomina e valutazione di direttori sanitari e direttori generali.